

L'intervista

«Ora la **discarica** è sostenibile qui si farà economia circolare»

Vergero (Rinascenza Toscana): basi solide per il nostro piano

di Luca Centini

Piombino Il piano industriale di **Rinascenza Toscana**, il nuovo gestore della discarica di Ischia di Crociano, è pronto, in attesa del via libera alla richiesta di Autorizzazione integrata ambientale. È quanto sostiene Marco Vergero, amministratore unico della società che ha fatto il punto con *Il Tirreno* sul nuovo corso della discarica di Ischia di Crociano.

Dottor Vergero, si può dire che con la modifica apportata dalla Regione al provvedimento conclusivo della Via del 2019 entri nel vivo il progetto di Rinascenza Toscana?

«Certamente sì. Era indispensabile creare le basi per una sostenibilità economica del progetto atta a garantire il futuro dell'azienda. Ora che questo importante risultato è stato raggiunto, possiamo concentrarci sull'implementazione del nostro piano industriale che prevede importanti investimenti per la realizzazione di un nuovo polo green e aumento dell'occupazione».

Cosa cambia con la modifica del provvedimento? Che tipo di rifiuti potranno finire in discarica?

«Sostanzialmente la modifica del provvedimento ci permette di aprirci allo smaltimento di rifiuti che ad oggi hanno sul mercato un valore economico sufficiente a copri-

re i costi dell'azienda, dal personale alle attività di monitoraggio prevenzione e salvaguardia ambientale, alla realizzazione dei miglioramenti da apportare al sito e così via. La tipologia dei rifiuti che potranno essere gestiti è comunque limitata esclusivamente a materiali non pericolosi, non odoriferi, non pulverulenti e con limitata presenza di materiale

organico. Per garantire che i conferimenti rispondano a questi criteri la nostra azienda ha sottoposto agli enti una procedura di accettazione degli stessi, in essere sin dal nostro ingresso nella ex **Rimateria**. Grazie a questa, possiamo oggi affermare con orgoglio che dal nostro arrivo i problemi che anni fa molestavano il territorio sono spariti».

A che punto è il percorso relativo alle attività della discarica di Ischia di Crociano?

«Abbiamo presentato a luglio richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'ampliamento degli spazi».

Quando entrerà a regime il nuovo corso della discarica ex Rimateria?

«All'ottenimento della autorizzazione. Per il momento le attività sono limitate alla gestione dei pochi spazi residui della vecchia autorizzazione».

Cosa contiene il piano industriale oltre alla coltivazione della discarica? Quali impianti sono previsti?

«La ringrazio per la domanda, sul tema, a me molto caro, potrei dilungarmi per ore. Mi limiterei a dire che il piano è prevalentemente orientato ai rifiuti presenti sul territorio, tra cui i siderurgici. In tale prospettiva, gli impianti saranno dunque idonei a trattare scorie, polveri, ad altri rifiuti provenienti da acciaieria. A maggior ragione adesso che il territorio vive importanti progetti per la ripresa dell'attività siderurgica. Ritengo che la scelta di dedicare impianti e spazi della discarica alla gestione dei rifiuti del territorio sia strategica per diverse ragioni. Innanzitutto, perché rappresenta una decisione industriale a

semplificazione dei processi della nostra azienda potendo

gestire degli scarti prodotti nelle vicinanze. Inoltre, è strategica dal punto di vista ambientale perché risolverebbe i problemi a km 0, riducendo gli impatti di trasporto. Infine, risponde a quanto da tempo, e a gran voce, ci viene richiesto dal territorio attraverso la voce del Comune che, in ogni incontro avuto ha portato avanti l'istanza di dedicare gli spazi della discarica di Piombino proprio alle necessità delle bonifiche e delle acciaierie. E siamo consci che si tratta anche di un desiderata della Regione».

La potenziale ripresa del polo siderurgico e la realizzazione di una nuova acciaieria quali prospettive di collaborazione integrata si potrebbero aprire per Rinascenza?

«Ritengo che il progetto di realizzazione di una nuova acciaieria non possa che essere quello di un impianto green, che guardi con rispetto all'am-

biente e tuteli il territorio, segnando una chiara inversione di tendenza rispetto agli errori del passato. Mi sembra che sia proprio quello che il nuovo soggetto Metinvest abbia in animo di realizzare. Bisogna però considerare che anche una realtà produttiva green produce degli scarti che vanno necessariamente gestiti in un'ottica di economia circolare, ossia di recupero dei rifiuti valorizzabili con la tecnologia disponibile, attraverso gli impianti di cui parlavo prima. Ed è fondamentale gestire al meglio e nel modo più sicuro per l'ambiente anche la frazione non recuperabile, ancora presente in ogni produzione di rifiuto. Su questo fronte, il ruolo della discarica è imprescindibile. Tutti noi dobbiamo comprendere che la discarica è un polmone importante dell'eco-



Errori nel passato? Non sta a me parlarne in quanto ci sono indagini della magistratura. Il Gruppo che io rappresento possiede e gestisce molti siti in Italia: ovunque ha adottato una politica di trasparenza



Possiamo oggi affermare con orgoglio che dal nostro arrivo, grazie a una scrupolosa procedura di accettazione dei rifiuti, i problemi che anni fa molestavano il territorio sono spariti



nomia circolare perché quando ben gestita è la migliore soluzione ambientale agli scarti

che non hanno una possibilità di recupero. Quindi per rispondere alla sua domanda direi che futuri impianti improntati al recupero e discarica di Rinascezza potranno sostenere e favorire una rinnovata attività siderurgica. E noi saremo ben lieti di essere a disposizione. Partendo dal dedicare i nostri spazi ai rifiuti presenti sulla cosiddetta "36 ettari"».

Come la vostra attività potrà incidere sul problema irrisolto delle bonifiche ambientali sul nostro territorio?

«Potrà incidere moltissimo. E positivamente. Infatti, gli stessi impianti e gli stessi spazi in discarica potranno andare in supporto alla rinnovata attività siderurgica tanto quanto alle bonifiche ambientali del territorio che sono interessate dalla stessa medesima e identica tipologia di rifiuto che noi ci stiamo preparando a gestire nel nuovo polo di industria green del sito di Ischia di Crociano».

Quanti sono gli addetti in forza alla vostra società e quanti saranno i lavoratori occupati con il sito a pieno regime?

«Al momento 13 e con il sito a pieno regime arriveremo a 50 circa».

Dopo mesi dal vostro avvento quali sono le maggiori criticità e gli errori - se ve ne sono stati - ereditati dalla gestione precedente?

«Non sta a me parlarne in quanto ci sono indagini della magistratura che devono fare il loro corso e il mio sarebbe un giudizio di parte. Ad indagini terminate sarà chiara la situazione relativa alla passata gestione».

Con il fallimento di Rimateria e la perdita del controllo pubblico sulla società c'è preoccupazione per una gestione del sito ad opera di una società totalmente privata. Quali garanzie si sente di dare ai cittadini di Piombino dal punto di vista ambien-

tale?

«È certamente un tema dibattuto. Il Gruppo che io rappresento possiede e gestisce molti siti in Italia per il trattamento dei rifiuti e ovunque ha adottato una politica di trasparenza a garanzia dell'attività dell'azienda e, soprattutto, del territorio. Siamo più che disponibili ad adottare una misura del genere anche per

Piombino. Stiamo affrontando il tema della vigilanza e del controllo con le Istituzioni, Comune in primis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Anche una realtà produttiva green produce degli scarti che vanno gestiti in maniera virtuosa»

Per l'azienda dedicare impianti e spazi alla gestione dei rifiuti del territorio è strategico per diverse ragioni



(foto Paolo Barlettani)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Discarica: il nuovo corso di Rinascenza Toscana

- La società ha rilevato nel 2022 la discarica di Ischia di Crociano, sulla scia del fallimento di Rimateria
- Rinascenza ha presentato nel settembre 2023 richiesta di autorizzazione al progetto di rialzo della discarica ex Lucchini, per riempire nuovi volumi di discarica (pari a 350mila metri cubi)
- I nuovi spazi saranno coltivati con rifiuti non pericolosi, compresi quelli di categoria 7.1.C. (organici a contenuto odorigeno)
- Ad oggi sono 13 gli addetti occupati dalla società nel sito di Ischia di Crociano
- Una volta a pieno regime nel sito di Ischia lavoreranno 50 addetti